

Il dramma delle guerre

Michelangelo La Rocca

14 poesie

Scrivere



E' scuro il cielo di Kiev,
nuvole di fumo
di polvere da sparo
celano l'azzurro
che è sempre più raro.

Il suono sinistro
delle sirene è allarmante,
di bianche colombe
non ce ne sono tante.

Il loro batter d'ali
ormai tace,
non possono volare
come ai tempi di pace.

Imperversa la guerra
in terra di Ucraina,
aggredita e invasa
dalla Russia vicina,
un tempo sorella,
ora assassina.

L'uomo s'ostina
a combattere la guerra
la sola partita
che non dà allori,
con tanti vinti,

senza vincitori.
Se proprio c'è voglia
di aspro conflitto,
che ha nell'uomo
il sicuro sconfitto,
lo si combatta
in modo diverso,
lo scorrer del sangue
è odioso e perverso.
Si sfidino a duello
i capi di Stato:
paghi la guerra
chi l'ha scatenato.
Si salvi la vita
di ogni innocente
che con la guerra
non c'entra niente!

La tragedia ucraina

Riflessioni (13/03/2022)



Che grande tragedia
in terra ucraina
da quando è scoppiata
la guerra assassina.
Mal gliene colga
a chi l'ha scatenato,
non sa quanti drammi
ha provocato.

E' triste vedere
donne e bambini
costretti a fuggire
dai vigliacchi cecchini.

Che orrore osservare
tanti civili
costretti a impugnare
bombe e fucili.

Il cuore piange
per i tanti innocenti
morti per colpa
dei deliri potenti.

Che pena guardare
gli arti amputati
a vecchi e anziani
da malvagi soldati.
La guerra è un dramma,
tremendo e mortale,
in essa prevale
l'istinto bestiale.
Presto si arrivi
a una pace onorevole,
chi può faccia
uno sforzo lodevole.
Tacciano per sempre
i rumori di guerra,
più non si sporchi
col sangue la Terra!



S'odono forti
rumori di guerra
nell'antica Europa,
la nostra terra.
Non c'è vincitore
in nessun conflitto,
vince l'odio,
l'amore è sconfitto.
Se hanno voglia
del bieco armeggiare
fra loro s'affrontino
i capi di Stato
salvando la vita
all'innocente soldato.
Che siano di monito
le guerre passate
con milioni di morti
e città devastate.
In cielo si vedono
colombe volare,
chi teme la guerra
cominciare a sperare.
Pace vuol dire

vittoria di tutti,
niente massacri
e tristissimi lutti!

Il poeta, la pace e la guerra

Sociale (02/11/2011)



S'odono spari,
inni alla guerra,
è rossa di sangue
la nostra Terra!

Bombe e torture,
morti e feriti,
lutti e sciagure,
innocenti spariti!

Ho cantato l'amore,
le lacrime, il pianto,
la gioia, il dolore,
il dolce incanto!

Sono senz'estro,
né fantasia,
e i versi da me
fuggono via.

Le rime smarrite,
senza una meta,

cercano invano
un altro poeta.

La dolce musa
ovunque tace,
silente aspetta
che ritorni la pace!

Il silenzio del poeta

Riflessioni (19/09/2013)



Non scrive versi
col freddo nel cuore
se infuria la guerra
e la gente muore.

La musa è silente,
melanconica tace,
con ansia aspetta
che ritorni la pace.

Il poeta non scrive
né rima né prosa
quando un marito
uccide la sposa

e se un bambino
muore di fame
in questo mondo
ingiusto ed infame

Paziente attende

sulla riva del fiume
che l'acqua lavi
tutto il lerciume.

Poi guarda il cielo,
l'alba nascente,
giorni diversi
il poeta attende.

Giorni di pace,
ricchi d'amore,
senza più odio
nel nostro cuore.



Soffiano forti
i venti di guerra,
sangue innocente
scorre sulla terra.
Un tristo Caino
ha preso il potere,
tiraneggia
su milioni di Abele.
Fulminei lampi
squarciano il cielo,
si odono nell'aria
tuoni assordanti.
Il vento ormai
è spesso tifone,
la romantica pioggia
violento uragano.
Arrivano i disperati
su fradicie zattere
si alzano muri
e fili spinati.
Ormai l'uomo
odia se stesso,
pare furbo,
invece è fesso.

E' distratto
Il Padre Celeste,
condannati
per il morso alla mela,
ora tutti
scontiamo la pena!



Soffiano forti
i venti di guerra,
s'ode il lamento
di donne morenti,
vecchi, bambini,
soldati, tenenti.
La guerra distrugge,
porta la morte,
nessun conflitto
ha buona sorte.
Le armi uccidono,
portano lutti,
nessuno vince,
perdiamo tutti.
Nessuna arma
è intelligente,
soltanto la pace
risulta vincente!
Mai è esistita
una giusta guerra,
ne tenga conto
chi guida la Terra!

Natale ad Aleppo

Famiglia (12/12/2016)



E' molto triste
ad Aleppo Il Natale,
infuria la guerra
domina il male.
Vengono uccisi
donne e bambini,
non hanno scrupoli
i turpi assassini.

Le campane
non suonano a festa,
i bimbi son tristi,
la gente è mesta!
S'odono di bombe
sinistri rumori,
delle armi letali
si vedono i bagliori.
Una bianca colomba
prova ad andare:

solo un battito d'ali,
non riesce a volare!
Portava col becco
un ramoscello d'ulivo:
chi vuole la pace
non ritorna vivo!
Un giovane clown
donava il sorriso,
proprio per questo
lo hanno ucciso!
E' triste ad Aleppo
il Santo Natale,
non c'è il Presepe,
manca il Bambino:
Si è forse distratto
il Grande Divino?

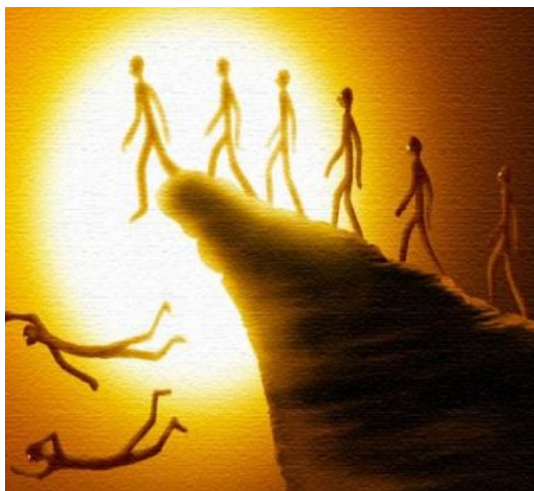
Il cielo di Kabul

Riflessioni (20/08/2021)



Nuvole scure e pesanti
affollano i cieli afgani,
foschi uccellacci volano
armati fino all'ultimo artiglio.
Si spengono i sorrisi più belli,
si fermano i palpiti del cuore,
la libertà soffre, non muore.

Tornerà il sole a Kabul
e con esso la luna e le stelle
insieme alle cose più belle.
I volatili neri e inquietanti
scapperanno ad ali levate
ancor prima che finisca l'estate:
la libertà è un fertile seme,
chi l'avversa alla fine la teme!



S'odono spesso
inquietanti parole,
descrivono storie
di grande dolore.

Parole di odio,
di contrasti forti,
di gravi lutti,
di tanti morti.

Anime tristi,
cuori silenti,
viviamo tutti
tempi avvilenti.

Alziamo muri
con fili spinati,
in palude d'odio
siamo incagliati.

I migranti scappano
da fame e guerra
a volte non toccano

nessuna terra.
Li inghiotte il mare
popolato da squali,
spesso respinti
dai geni dei mali.
I dazi scatenano
la guerra dei prezzi,
non provoca morti
ma odiosi screzi.
Non s'odono più
le parole del cuore,
nessuno parla
di speranza e amore.
Non ci sono amici,
neanche fratelli,
abbiamo smarrito
i valori più belli.
Libera o Padre
i cuori cuciti,
della speme nascente
si sentano i vagiti!

Gli orrori della guerra

Riflessioni (02/05/2022)



Case e ospedali
bruciati e distrutti,
colpiti da missili
che arrecano lutti.

Occhi di madre,
tra pianto e sorriso,
guardano un bimbo
con splendido viso
salire sul treno
per andare lontano
dove c'è chi l'aspetta
col cuore in mano.

Donne stuprate
in modo brutale
nell'assurda guerra
nel regno del male.

Donne anziane
incredule e sgomento,
di quel che succede
non capiscono niente.

Non ti riconosco
aggressore assassino,

sei più vile e crudele
dello stesso Caino!



Se l'uomo è davanti
a scelte tremende
non ascolta il cuore
e ragioni non sente.
Tra l'odio e l'amore,
fra il male e il bene
è sempre Caino
quasi mai Abele.
Tra la pace e la guerra,
fra schiaffi e carezze
sceglie il conflitto
senza incertezze.
L'orribile guerra,
dramma nefando,
l'armonia tra i popoli
sta ormai minando.
La pace nel mondo
è un sogno divino

ma non s'avvera
come fosse destino.

Ci vuole testa,
serve gran cuore
sulla difficile strada
che porta all'amore.

Giochiamo tutti
questa bella partita:

Se vince la pace
è gioia la vita!

Il cielo, il sole, la luna e la pace

Riflessioni (19/04/2022)



E' scuro il cielo,
di nero ammantato,
nuvole di polveri infuocate
coprono il pacifico azzurro.

Cosa aspetta il sole
coi suoi raggi luminosi
a restituire al cielo
il suo consueto splendore?

Cosa attende la luna
col suo chiarore
a fare brillare le stelle
perché danzino in cielo

come tante sorelle
per riaccogliere
la pace rubata?

Anche agli astri
piace la guerra?
Ci saranno altri disastri

sulla martoriata terra?
Appare una flebile luce,
quasi un'alba nascente:
Che ritorni l'azzurro
tempo di un nulla,
c'è bisogno di pace,
l'Europa ne sia la culla!



E' notte fonda,
una lunga nottata,
che ritorni l'alba
non è cosa scontata.
Nel cielo rimbombano
rumori di guerra,
a un filo sottile
è appesa la terra.
Ospedali distrutti,
teatri annientati,
gli uni contro gli altri
gli uomini armati.
Sullo sfondo aleggia
l'incubo malvagio,
davvero l'umanità
rischia il naufragio.
Bambina ucraina
si mette a cantare,
i rifugiati nel bunker
stanno ad ascoltare.
E' triste il momento
ma il dolce canto
infonde speranza
come d'incanto.

Se andrà al potere
l'infantile candore
tornerà forse
nel mondo l'amore!

Michelangelo La Rocca



Sono nato a Raffadali (AG) il 4/5/56 e nel '74 ho conseguito la maturità classica presso il liceo Empedocle di Agrigento. Appena diciottenne mi sono iscritto alla Facoltà di Giurisprudenza di Palermo presso la quale mi sono laureato nel 1978. Ho subito vinto il concorso per Segretari Comunali ed a soli ventitrè ho iniziato tale delicata carriera presso alcuni Comuni del Piemonte. Attualmente sono segretario comunale in pensione. L'emigrazione, però, non ha reciso i miei legami con la Sicilia, la mia terra natia. Anzi, si può dire che la distanza fisica non si è mai trasformata in lontananza spirituale come è testimoniato dalla composizione di alcune poesie in lingua ed in dialetto siciliano che hanno come ispirazione principe la Sicilia, la struggente nostalgia per tale terra che è caratterizzata dalle tantissime contraddizioni, dai suoi mille colori, dal calore della sua gente, dai suoi atavici problemi rimasti insoluti a partire dalla asfissiante presenza della mafia. Anche la natura, le suoi piante, i suoi pianti e

gli affetti familiari (la mia donna ed i miei genitori) trovano largo spazio nelle tematiche delle mie poesie. Nel 2000 ho vinto un premio speciale nell'ambito del concorso "Alladium" di Agliè (TO) che ha dato i natali a Guido Gozzano. Nel 2003 sono stato premiato con un premio speciale nel premio "Rocco Certo" di Tonnarella (ME). L'anno successivo mi sono classificato al 2° posto nello stesso premio e sono stato tra i finalisti del premio "Il Mulino di Soprana" (BI). Finalmente nel 2005 ho vinto il 1° Premio del concorso "Negri" di Parona (PV).

Indice

Il cielo di Kiev	2
La tragedia ucraina	4
Rumori di guerra	6
Il poeta, la pace e la guerra	8
Il silenzio del poeta	10
Segnali d'Apocalisse	12
I venti di guerra	14
Natale ad Aleppo	16
Il cielo di Kabul	18
Tempi avvilenti	19
Gli orrori della guerra	21
Se vince la pace	23
Il cielo, il sole, la luna e la pace.	25
Il candore al potere.	27
<i>Michelangelo La Rocca</i>	29